



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. _____

Roma _____

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto per la realizzazione di un impianto di piscicoltura offshore su gabbie galleggianti in capo alla società Civita ittica e conseguente riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'esistente impianto ittico e terra prescritto alla Società Enel Produzione.

N° elenco progetti 2/2017 Verifica Nazionale.

Si trasmette la Determina n. *911564* del *11/8/17* relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone

Il Direttore Vicario
Arch. Antonietta Piscioneri

Direzione Regionale: VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Area:

DETERMINAZIONE


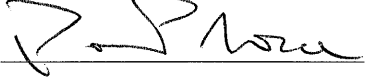
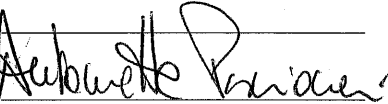
N. **411564** del **11/08/2017**

Proposta n. 14897 del 11/08/2017

Oggetto:

Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto per la realizzazione di un impianto di piscicoltura offshore su gabbie galleggianti in capo alla società Civita ittica e conseguente riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'esistente impianto ittico e terra prescritto alla Società Enel Produzione. N° elenco progetti 2/2017 Verifica Nazionale.

Proponente:

Estensore	PELONE PAOLA	
Responsabile del procedimento	PELONE PAOLA	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	VICARIO A. PISCIONERI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. resa ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto per la realizzazione di un impianto di piscicoltura offshore su gabbie galleggianti in capo alla società Civita ittica e conseguente riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'esistente impianto ittico e terra prescritto alla Società Enel Produzione. N° elenco progetti 2/2017 Verifica Nazionale.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

Vista la L.R. n.6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.182669 del 07/04/2016 concernente "Riorganizzazione delle Direzioni regionali in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 31/03/2016, n. 145, concernente modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6/09/2002, n.1;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2016, n. 309 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti" all'arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

Visto il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: "Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti", con il quale l'arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti";

Visto il regolamento regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma I, art. 7, che sostituisce il punto I3 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche"; 2) il comma I, art. 11, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti" ed assegna alla Direzione "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" le relative competenze;

Preso atto che l'arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22.02.2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

Visto l'atto di organizzazione n°G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

Preso atto della Determina G10302 del 21/07/2017 di affidamento di incarico per lo svolgimento di funzioni vicarie del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali e Bonifiche all'Architetto Antonietta Piscioneri Dirigente dell'Area Vinca;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e s.m.i.";

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 28/04/2017 con la quale i Soggetti Proponenti hanno trasmesso alla Regione Lazio, Area Valutazione Impatto Ambientale, il progetto, relativo la realizzazione di un impianto di piscicoltura offshore su gabbie galleggianti in capo alla società Civita ittica e conseguente riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'esistente impianto ittico e terra prescritto alla Società Enel Produzione, per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.L.gs. 152/06;

Considerato che la competente Struttura, ha condotto l'istruttoria tecnico-amministrativa che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione tenendo conto della documentazione depositata, considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell'intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del giudizio di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. sulla base della relazione istruttoria effettuata dall' Area Valutazione d'Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

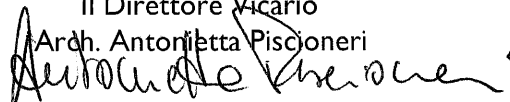
Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, le opere dovranno essere assoggettate a procedura di V.I.A. ai sensi ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. 152/06 e sm.i;

di trasmettere, la presente determinazione al Ministero dell'Ambiente;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A..

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.lgs 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore Vicario
Arch. Antonietta Piscioneri


**DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Progetto per la realizzazione di un impianto di piscicoltura offshore su gabbie galleggianti in capo alla società Civita ittica e conseguente riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'esistente impianto ittico e terra prescritto alla Società Enel Produzione
Proponente	Società Civita Ittica Enel Produzione Spa.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Civitavecchia Località Civitavecchia

Registro elenco progetti n. 02/2017 Ve.Naz.

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. Nazionale
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

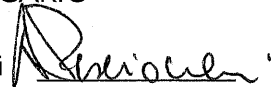
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Paola Pelone



IL DIRETTORE VICARIO

Arch. A. Piscioneri



Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dal Sig.re Pierluigi Fratercangeli in qualità di procuratore dalla Enel Produzione e dal Sig.re Ugo BlasIn in qualità di procuratore della Società Agricola Civita Ittica la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e che in data 28/04/2017 i proponenti hanno depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V parte II del D.Lgs. 4/08.

Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n. 02/17 Verifica Nazionale dell'elenco.

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico ai sensi dell'art.20, comma 3, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20, comma 3, parte II del DLgs n.152/2006 e s.m.i.;

Esaminati gli elaborati trasmessi a seguire:

1. Progetto preliminare
2. Studio preliminare ambientale

Viste le osservazioni pervenute al MATTM:

- AGCI AGRITAL Associazione generale cooperative italiane, nota prot.n°239/pe del 07/07/2017.
- Cooperativa di pesca "Marinai e caratisti" organizzazione di produttori della pesca, nota del 07/07/2017.
- Comune di Civitavecchia in data 17/07/2017.
- Movimento Nocoke Alto Lazio e del Forum Ambientalista in data 17/07/2017.

Con Decreto Dec/VIA/680 del 04/11/2003 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito alla conversione a carbone della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di Enel Produzione. Tale pronuncia è stata condizionata dal rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali quella che prevedeva un progetto definitivo per la riduzione del carico di nutrienti proveniente dalla piscicoltura, preservandone comunque l'attività e l'allontanamento della linea di costa di tale scarico, al fine di migliorare la diluizione in acque marine.

Il relativo progetto unitamente alla proposta di allontanamento dello scarico a mare tramite la realizzazione di una condotta sottomarina è stato ritenuto adeguato dal Comitato di Controllo istituito dal MATTM.

ENEL ha evidenziato l'inutilità dal punto di vista dei benefici ambientali attesi, della realizzazione della condotta a mare per allontanare gli scarichi dalla linea di costa, date le migliorie apportate all'impianto di piscicoltura, sia attraverso diffuse ottimizzazioni alle tecniche gestionali, sia attraverso un sensibile miglioramento della qualità dei mangimi utilizzati, che hanno consentito una significativa riduzione dei nutrienti e del carico organico scaricati in mare.

Il MATTM nel provvedimento prot.DVA-2014-0022960 del 11/07/2014, sulla scorta della commissione tecnica, ha ritenuto superata la prescrizione riguardante l'allontanamento dello scarico dell'impianto di piscicoltura a condizione della presentazione di un progetto relativo ad un sistema di trattamento delle acque reflue provenienti dall'allevamento ittico.

A seguito della rivalutazione del progetto del 2015 e della nuova iniziativa di delocalizzazione a amare di parte del ciclo di allevamento ittico avanzate dal gestore dell'allevamento ittico Civita Ittica, ENEL propone la riduzione di capacità produttiva dell'impianto esistente a terra per ottemperare alla prescrizione del provvedimento MATTM.



La Società Agricola Civita Ittica intende realizzare un impianto offshore su gabbie galleggianti, in un'area marina antistante l'esistente impianto di piscicoltura a terra.

Visto che il progetto per la localizzazione a mare dell'allevamento di pesci avrebbe comportato l'attivazione di un procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di competenza regionale ed anche l'avvio di una verifica di ottemperanza della prescrizione ricompresa nel citato decreto VIA statale, la società ENEL ha chiesto di unificare a livello statale i due procedimenti, nota prot.n° 1378 del 23/01/2017.

La Regione si è dichiarata favorevole di ricondurre a livello statale il procedimento, nota prot.n° 71863 del 13/02/2017 ed e-mail del 05/05/2017.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Inquadramento e descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di 4 moduli di ancoraggi progettati per ospitare ciascuno 10 gabbie galleggianti, per un totale di 40 gabbie, in una zona antistante l'attuale impianto a terra.

Le gabbie si troveranno a circa 2 km dalla costa, nella porzione di mare ricompresa tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara, con una batimetrica variabile da 35 a 50 metri.

Il progetto persegue due obiettivi fondamentali:

ottemperare alla prescrizione del MATTM che prevede una riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'impianto a terra; dare nuovo sviluppo all'attività che la Civita Ittica svolge nel sito di Civitavecchia, tramite la realizzazione di un nuovo impianto di acquacoltura che segue delle tecniche di produzione più innovative.

Quanto al primo punto, sono stati ipotizzati e studiati due diversi progetti il primo prevedeva la realizzazione di una tubazione subacquea che raccordasse gli attuali due scarichi della piscicoltura allontanandoli a circa 600 metri dalla linea di costa; il secondo prevedeva la realizzazione di un sistema di filtrazione delle acque reflue dell'allevamento. A seguito degli studi condotti si è concluso che: il primo progetto avrebbe comportato opere fisse adagiate sul fondale all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "IT6000005Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara"; inoltre, la fase di cantiere avrebbe imposto importanti e prolungate limitazioni all'operatività ordinaria dell'impianto di piscicoltura; il secondo progetto avrebbe prodotto costi operativi eccessivamente elevati tali da non permettere la prosecuzione dell'attività di piscicoltura.

Escludendo dunque la realizzazione di una condotta per l'allontanamento degli scarichi e non potendo la Società Civita Ittica far fronte ai maggiori costi di gestione derivanti dal sistema dei filtri meccanici ipotizzati, la soluzione proposta, di seguito analizzata, prevede di ottemperare alla prescrizione del MATTM nei seguenti termini:

riduzione del carico dei nutrienti provenienti dall'attuale impianto di piscicoltura attraverso il dimezzamento della biomassa prodotta; allontanamento degli scarichi dalla linea di costa attraverso la delocalizzazione in mare della maggior parte della produzione.

Il progetto delineato permetterà di:

sviluppare un'attività economicamente importante per la collettività; migliorare la produzione attraverso tecniche più innovative rispetto alle attuali; aumentare l'occupazione diretta e indiretta contribuendo a migliorare il tessuto socio-economico del territorio in cui si inserisce.

Le sinergie e le efficienze derivanti dalla gestione di un secondo impianto adiacente a quello già esistente permetterebbero di avviare velocemente la produzione una volta completati i primi investimenti necessari per la realizzazione dell'impianto offshore e per l'acquisto delle attrezzature necessarie.

Gli investimenti principali riguardano:



- l'impianto in mare (ancoraggi e gabbie);
- le imbarcazioni impiegate a servizio della produzione, della pesca e della manutenzione;
- le reti per le gabbie;
- le attrezzature per l'attività di alimentazione, manutenzione (anche subacquea) e pesca;
- i mezzi di movimentazione di terra (camion e muletti per la logistica da e per l'impianto attualmente esistente e la banchina di partenza delle imbarcazioni);
- le attrezzature per la manutenzione delle reti (lava-reti) e per la gestione del pescato (contenitori isotermitici);
- l'ampliamento dell'attuale struttura a terra (raddoppio della cella di stoccaggio e del locale di selezione e cernita del pesce, potenziamento della produzione di ghiaccio e dei macchinari per la selezione);
- il personale (per l'impianto in mare, le lavorazioni a terra e gli uffici);
- il mangime e gli avannotti necessari a raggiungere un livello di produzione ottimale.

Una prima fase di investimenti, da realizzarsi durante il primo anno, prevede la messa in opera di nr. 2 moduli di ancoraggi con relative 20 gabbie e reti. Si renderebbe altresì necessaria una barca per l'alimentazione ed altre 2 per le altre attività (produzione e manutenzione prima e pesca poi).

Durante il secondo anno è previsto il completamento degli altri 2 moduli di ancoraggi ed il posizionamento delle ultime 20 gabbie. Con l'inizio della pesca e della semina nei moduli aggiuntivi è previsto l'acquisto di altre 2 imbarcazioni (per le operazioni di alimentazione, manutenzione e pesca).

Vista la durata del ciclo produttivo (18 mesi circa) e i tempi necessari alla realizzazione degli investimenti, il raggiungimento del livello finale e stabile di produzione avverrà a partire dal quarto anno. A pieno regime, gli addetti all'impianto offshore saranno 25, mentre gli occupati nell'impianto a terra (principalmente per la selezione del prodotto e per gli uffici) aumenteranno di 10 unità.

A questi bisogna sommare gli investimenti in avannotti e mangime fino al raggiungimento del livello ottimale di produzione e magazzino (standing stock), stimati in circa 15 mln per i primi 3 anni.

Sistema di ancoraggio

I 4 moduli di ancoraggio costituiranno dei sistemi unici ed indipendenti, in grado di sopportare ampiamente le sollecitazioni dell'ambiente di installazione.

Il sistema di ancoraggio di ogni singolo modulo è costituito da linee di ormeggio collegate ad un reticolo di cime adagiato ad una profondità di circa 5 metri.

Il reticolo costituisce l'alloggio per le gabbie galleggianti, collegate ad esso per il tramite di apposite cime. In questo modo il sistema garantisce stabilità e flessibilità al tempo stesso.

L'immagine seguente mostra la geometria di un reticolo esemplificativo, con le gabbie galleggianti poste al suo interno e le linee di ormeggio che partendo dalle placche poste al di sotto delle boe rosse, arrivano fino al fondale.

Il reticolo che ospita le gabbie è ancorato per il tramite di linee di ormeggio che si diramano dalle placche poste al di sotto delle boe del reticolo per il tramite di cime.

Il sistema di ancoraggio è costituito da ancore di tipo dunfoss, collegate alle catene battifondo, capaci di assorbire le oscillazioni dell'impianto trasmesse dal moto ondoso.

Le gabbie saranno del diametro di 30 metri circa con doppi tubolari di galleggiamento in polietilene, completi di espanso a cellule chiuse all'interno per garantire l'inaffondabilità delle strutture.

In profondità è previsto un ulteriore tubolare affondante ("sinker tube") per permettere il corretto fissaggio della rete e garantire il volume massimo al pesce.

Dei supporti triangolari daranno stabilità ai due anelli di galleggiamento superficiali assicurandoli insieme e permettendo altresì l'alloggio di un ulteriore tubo di "passamano" che permetterà le fasi di corretto posizionamento della rete e l'operatività in sicurezza degli addetti all'impianto.

Considerato l'area risulta adiacente al perimetro del Sito di Importanza Comunitaria "IT6000005 Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara".

Nell'area vasta di riferimento si segnala inoltre la presenza:

- del Sito di Importanza Comunitaria (IT6000004 – Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta della Quaglia) in direzione N-NO e distante circa 4,5 km dall'impianto a terra esistente e circa 2,7 km dall'impianto offshore di nuova realizzazione;
- della Zona di Protezione Speciale (IT6030005 – Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate) in direzione N-NE e distante circa 5 km dall'impianto a terra esistente e circa 6,4 km dall'impianto offshore di nuova realizzazione.

Considerati gli adempimenti amministrativi di competenza regionale e presso gli enti preposti in materia di concessioni demaniali correlate ai settori dell'itticoltura e della piscicoltura per la totale estensione dell'impianto di 150 ha.

Viste le osservazioni pervenute e sopariportate.

Vista la notevole dimensione dell'impianto, che presenta una estensione di circa 150 ettari tra strutture produttive e ancoraggi, la carenza di uno studio adeguato delle attività di cantiere per il montaggio delle strutture galleggianti e degli ancoraggi.

Visto che per l'operatività dell'impianto sarà fondamentale l'utilizzo del vecchio porto della centrale ENEL, non più utilizzato a seguito dalla riconversione.

Il suddetto porto dovrà ospitare le imbarcazioni per le operazioni di carico e scarico in banchina.

Vista che nella documentazione non risulta essere evidenziata l'infrastruttura portuale, la tipologia, e le sue caratteristiche.

Considerato che si rileva la mancanza dello studio delle strutture a terra necessarie per il completo svolgimento dell'attività imbarcazioni di servizio:

- spazi a terra e/o in banchina,
- servizi a terra (punti di rifornimento acqua, carburante, energia elettrica),
- strutture connesse all'attività.

Considerato che si rileva l'assenza di uno studio della movimentazione delle aree di cantiere in esercizio come anche della movimentazione e dei tragitti sia del personale che dei tragitti in mare e a terra.

Avendo considerato che la relazione istruttoria è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, gli elaborati progettuali nonché lo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

TUTTO CIO' PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che l'opera dovrà essere assoggettata al procedimento di V.I.A..

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..